

## Percorso L'autore e l'opera

### Alessandro Manzoni

#### Le odi civili e le tragedie

10

Alessandro Manzoni

Odi

## Il cinque maggio

in *Tutte le opere*, a cura di G. Orioli, E. Allegretti, G. Manacorda e L. Felici, Avanzini e Torraca, Roma, 1965

Il 16 luglio 1821 la "Gazzetta di Milano" pubblicò la notizia della morte di Napoleone, avvenuta il 5 maggio nell'isola di Sant'Elena, dove l'imperatore francese era da sei anni in esilio. Manzoni compose quest'ode tra il 17 e il 20 luglio ma, censurata dal governo austriaco, essa poté essere pubblicata solo in Francia e in Germania (fu tradotta in tedesco da Wolfgang Goethe nel 1822). In Italia fu pubblicata nel 1823, senza l'autorizzazione dell'autore, da un editore torinese.

Forma metrica: diciotto strofe, ciascuna composta di sei versi settenari: primo, terzo, quinto sdruccioli; secondo e quarto piani e rimati fra loro; l'ultimo verso è tronco e rima con il corrispondente della strofa successiva secondo lo schema abcbde, fghgie.

**E**i fu. Siccome immobile,  
dato il mortal sospiro,  
stette la spoglia immemore  
orba di tanto spiro,  
5 così percossa, attonita  
la terra al nunzio sta,  
  
muta pensando all'ultima  
ora dell'uom fatale;  
né sa quando una simile  
10 orma di piè mortale  
la sua cruenta polvere  
a calpestar verrà.  
  
Lui folgorante in solio  
vide il mio genio e tacque;  
15 quando, con vece assidua,  
cadde, risorse e giacque,  
di mille voci al sonito  
mista la sua non ha:  
  
vergin di servo encomio  
20 e di codardo oltraggio,  
sorge or commosso al subito  
sparir di tanto raggio;  
e scioglie all'urna un cantico  
che forse non morrà.

**1. Ei fu:** Napoleone è morto.

**1-8. Siccome immobile...**

**dell'uom fatale:** come, dopo aver esalato l'ultimo respiro, il corpo (*spoglia*) rimase immobile, dimentico (*immemore*) della sua vicenda terrena e privato (*orba*) di uno spirito così grande, allo stesso modo il mondo è rimasto sconvolto e attonito alla notizia, pensando muto all'ultima ora dell'uomo inviato dal destino (*fatale*).

**9-12. né sa... calpestar verrà:** né sa (soggetto *la terra*, il mondo) quando un altro uomo altrettanto

grande (*simile orma di piè mortale*) potrà arrivare a calpestare la polvere da lui insanguinata (*cruenta*); *calpestar* è attribuito all'orma anziché al piede, ma l'orma è segno della pressione del piede. L'immagine rende il senso della rapidità delle azioni di Napoleone.

**13-14. Lui folgorante... tacque:** il mio ingegno poetico (*il mio genio*, soggetto) vide Napoleone (*Lui*) sul trono (*solio*) nel massimo splendore e tacque; cioè non scrisse parole di adulazione su di lui.

**15. con vece assidua:** con vicende alterne.

**16. cadde, risorse e giacque:** i tre stringatissimi verbi racchiudono tutta la vita di Napoleone: egli cadde una prima volta (fu sconfitto a Lipsia ed esiliato all'isola d'Elba nel 1814), ritornò sul trono (per cento giorni, marzo-giugno 1815), cadde definitivamente (a Waterloo, il 18 giugno 1815, e fu esiliato a Sant'Elena).

**17-18. di mille voci... non ha:** non unì la sua voce al frastuono (*sonito*) di mille altre voci.

**19-20. vergin... oltraggio:** il soggetto è sempre *il mio genio*: il mio ingegno poetico non contaminato dalla colpa di una servile adulazione (*servo encomio*) e di un vile (*codardo*) oltraggio.

**21. sorge:** si leva dopo il silenzio.

**21-22. al subito... raggio:** commosso per la scomparsa improvvisa di una luce così grande, cioè di un uomo così rilevante.

**23-24. scioglie all'urna... non morrà:** innalza alla tomba (*urna*) un canto che sarà ricordato.

- 25 Dall'Alpi alle Piramidi  
dal Manzanarre al Reno,  
di quel sicuro il fulmine  
teneva dietro al baleno;  
scoppiò da Scilla al Tanai,  
30 dall'uno all'altro mar.

Fu vera gloria? Ai posterì  
l'ardua sentenza: nui  
chiniam la fronte al Massimo  
Fattor, che volle in lui  
35 del creator suo spirito  
più vasta orma stampar.

La procellosa e trepida  
gioia d'un gran disegno,  
l'ansia d'un cor che indocile  
40 serve, pensando al regno;  
e il giunge; e tiene un premio  
ch'era follia sperar;

tutto ei provò: la gloria  
maggior dopo il periglio,  
45 la fuga e la vittoria,  
la reggia e il tristo esiglio:  
due volte nella polvere,  
due volte sull'altar.

Ei si nomò: due secoli  
50 l'un contro l'altro armato,  
sommessi a lui si volsero,  
come aspettando il fato;  
ei fè silenzio, ed arbitro  
s'assise in mezzo a lor.

**25-30. Dall'Alpi... all'altro mar:** dall'impresa d'Italia a quella d'Egitto, dalla conquista della Spagna (*Manzanarre*: fiume della Spagna centrale) alla campagna sul Reno (fiume della Germania), l'azione fulminea di quell'uomo deciso (*securò*) seguiva immediatamente il pensiero, come la forza del fulmine si scatena subito dopo che il lampo (*baleno*) è comparso nell'aria; la sua azione (il soggetto è il *fulmine*) colpì dall'Italia meridionale (*Scilla* si trova sullo Stretto di Messina) alla Russia (*Tanai*: il fiume Don), dal Mediterraneo all'Atlantico. Il tono epico della strofa mette in luce la rapidità fulminea delle im-

prese compiute da Napoleone.

**31. Ai posterì:** alle future generazioni (*posterì*).

**32. ardua:** difficile.

**32-36. nui... stampar:** noi (i contemporanei di Manzoni; *nui* è un arcaismo) chiniamo la fronte davanti a Dio (*Massimo Fattor*), che in Napoleone volle imprimere (*stampar*) un segno (*orma*) più grande della sua forza creatrice.

**37-43. La procellosa... provò:** egli provò tutto; la gioia tempestosa (*procellosa*) e trepidante di un grande piano di guerra; l'ansia di chi impaziente è costretto a ubbidire, pensando di conquistare un giorno il potere e lo conquista (*il giunge*), ottenendo un premio che

sarebbe stata follia sperare.

**43-48. la gloria... sull'altar:** si noti l'accostamento per antitesi di due immagini contrapposte: provò ancora la gioia dopo il pericolo (*periglio*) che è tanto più grande quanto più grande è stato il rischio, la sconfitta (*fuga*) e la vittoria e il potere regale e il triste esilio; due volte fu abbattuto (allude alla relegazione nell'isola d'Elba e a quella definitiva nell'isola di Sant'Elena) e due volte fu adorato come una divinità (quando conquistò l'Impero e durante i «cento giorni»). Questi versi non esprimono una valutazione storica su Napoleone, ma mettono in risalto il tema della

precarietà della gloria terrena.

**49-52. Ei si nomò... aspettando il fato:** egli pronunciò il suo nome e questo suo presentarsi sulla scena politica risolse la contesa fra due secoli in contrasto tra loro per ideologia: il secolo XVIII, dell'Illuminismo ateo e materialista e della Rivoluzione, e il secolo XIX del Romanticismo spiritualista e della Restaurazione, sottomessi (*sommessi*) guardarono a lui come all'arbitro del loro destino.

**53-54. ei fè silenzio... in mezzo a lor:** egli fece tacere i contrasti e si sedette (*s'assise*) come arbitro infallibile della contesa.

- 55 E sparve, e i dì nell'ozio  
chiuse in sì breve sponda,  
segno d'immensa invidia  
e di pietà profonda,  
d'indestinguibil odio  
60 e d'indomato amor.

- Come sul capo al naufrago  
l'onda s'avvolve e pesa,  
l'onda su cui del misero,  
alta pur dianzi e tesa,  
65 scorrea la vista a scernere  
prode remote invan;

- tal su quell'alma il cumulo  
delle memorie scese!  
Oh quante volte ai posterì  
70 narrar sé stesso imprese,  
e sull'eterne pagine  
cadde la stanca man!

- Oh quante volte, al tacito  
morir d'un giorno inerte,  
75 chinati i rai fulminei,  
le braccia al sen conserte,  
stette, e dei dì che furono  
l'assalse il sovvenir!

- E ripensò le mobili  
80 tende, e i percossi valli,  
e il lampo de' manipoli,  
e l'onda dei cavalli,  
e il concitato imperio,  
e il celere ubbidir.

- 85 Ah! forse a tanto strazio  
cadde lo spirto anelo,

**55-60. E sparve... amor:** e tuttavia improvvisamente scomparve (dalla scena del mondo) e finì i suoi giorni nell'inattività (*nell'ozio*) di un'isola così piccola (*sì breve sponda*, Sant'Elena nell'Atlantico), fatto bersaglio (*segno*) di immensa invidia (dei nemici) e di pietà profonda (da parte di chi si è commosso davanti alla sua tragica caduta), di odio indestinguibile (da parte di chi è da lui stato vinto) e di amore invincibile (da parte dei suoi seguaci).

**61-68. Come sul capo... scese:** come sul capo del naufrago si abbatte (*s'avvolve*) con tutta la sua forza l'onda tumultuosa, sulla quale il misero poco prima (*pur dianzi*) spingeva la sua vista nell'inutile speranza di scorgere (*scernere*) in lontananza un approdo, allo stesso modo s'abbatté (*scese*) il cumulo dei ricordi su quell'anima.

**69-72. Oh quante volte... stanca man:** oh quante volte incominciò (*imprese*) a narrare ai posterì le

proprie memorie (*sé stesso*), e la sua mano stanca cadde sulle pagine diventate eterne (nel senso di "interminabili" o di "destinate a eternare le sue imprese").

**73-78. Oh quante volte... il sovvenir:** oh quante volte, di fronte al silenzioso tramonto di una giornata oziosa (*giorno inerte*), abbassato lo sguardo ancora folgorante (*i rai fulminei*), rimase immobile con le braccia incrociate al petto e l'assali il ricordo (*il sovvenir*) del tempo passato.

**79-80. le mobili... valli:** le tende degli accampamenti spostate da un luogo a un altro, le trincee abbattute dal fuoco dei nemici.

**81. il lampo de' manipoli:** lo scintillio delle armi dei soldati.

**82. l'onda dei cavalli:** il rapido incedere dei cavalli.

**83. il concitato imperio:** i comandi rapidi.

**84. il celere ubbidir:** l'obbedienza ugualmente rapida.

**86. cadde... anelo:** cedette l'animo angosciato.

e disperò; ma valida  
venne una man dal cielo,  
e in più spirabil aere  
90 pietosa il trasportò;

e l'avviò, pei floridi  
sentier della speranza,  
ai campi eterni, al premio  
che i desideri avanza,  
95 dov'è silenzio e tenebre  
la gloria che passò.

Bella Immortal! Benefica  
fede ai trionfi avvezza!  
scrivi ancor questo, allegrati;  
100 ché più superba altezza  
al disonor del Golgota  
 giammai non si chinò.

Tu dalle stanche ceneri  
sperdi ogni ria parola:  
105 il Dio che atterra e suscita,  
che affanna e che consola,  
sulla deserta coltrice  
accanto a lui posò.

**87-90. ma valida... il trasportò:** ma la mano della fede lo avviò pietosa verso atmosfere più serene.

**91-96. e l'avviò... la gloria che passò:** lo avviò verso i sentieri fioriti della speranza, in cielo (*ai campi eterni*), al premio della vita ultraterrena che supera ogni desiderio, dove la gloria terrena

non è, al confronto, che silenzio e oscurità.

**97-98. Bella... avvezza:** qui Manzoni si rivolge alla fede, la sola virtù umana che prefigura l'eterno e che dona certezza (*ai trionfi avvezza*: abituata alle vittorie).

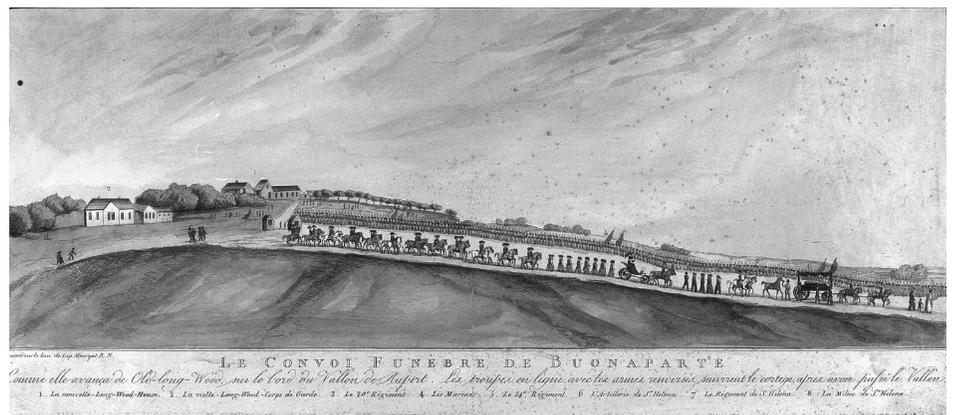
**99. scrivi... allegrati:** aggiungi fra i tuoi trionfi anche questo e rallegrati.

**100-102. ché più superba... non si chinò:** poiché nessun uomo più grande di Napoleone si è mai chinato dinanzi alla croce. Il *disonor del Golgota* è una perifrasi indicante la croce (il Golgota è il monte sopra Gerusalemme dove fu crocefisso Cristo).

**103-104. Tu dalle stanche... parola:** tu, o fede, allontana dalle

ceneri, stanche per le tante sventure, ogni parola malevola.

**105-108. il Dio... a lui posò:** lo stesso Dio che abbatte e solleva (*atterra e suscita*), che dà dolore ma consola, sul letto (*coltrice*) di morte (deserto perché nell'ora della sventura era stato da tutti abbandonato) fu accanto a lui per confortarlo.



→ Corteo funebre di Napoleone.  
Museo napoleonico, Roma.

L'Ottocento

L'autore e l'opera: Alessandro Manzoni

4

### Vicenda terrena e disegno divino

Il motivo ispiratore dell'ode è la rievocazione delle vicende terrene di Napoleone (l'ascesa e la conquista del potere, la grandezza e la gloria, la sconfitta e la morte), a cui si accompagna la riflessione cristiana.



### Dal vero storico al vero poetico

Napoleone ha improntato di sé un'intera epoca, ha determinato una svolta nella storia europea, ha suscitato guerre, lutti e dolori (*una simile / orma di piè mortale / la sua cruenta polvere / a calpestar verrà*, vv. 9-12). Ma di fronte alla grandezza e alla complessità della sua vicenda, il poeta si astiene dall'esprimere un giudizio (*Ai posteri / l'ardua sentenza*, vv. 31-32), perché gli eventi della storia umana, tragicamente intessuti di violenze e di ingiustizie, acquistano significato solo se visti nella prospettiva di un misterioso progetto provvidenziale.

Sulla verità storico-politica di Napoleone («vero storico») si innesta così l'invenzione artistica del poeta, che interpreta il dramma interiore di quell'anima in chiave religiosa («vero poetico»): ogni uomo è strumento di un disegno divino e Dio si è servito di Napoleone, figura romanticamente eccezionale e dalle contrastanti esperienze, per esprimere la propria grandezza creatrice e la propria infinita misericordia.

Quest'uomo, che storicamente appartiene alla schiera dei «grandi», viene rappresentato nel momento in cui scompare dalla scena del mondo: quando sta per sprofondare nell'abisso della disperazione, Dio interviene a risolverlo con il conforto della fede (*valida / venne una man dal cielo*, vv. 87-88). Il dolore è provvidenziale in quanto trasforma la sofferenza di Napoleone in riscatto e l'effimera gloria terrena in speranza di gloria eterna nel regno di Dio. In tal modo Manzoni esprime la propria concezione della vita e della storia come rifiuto di ogni ambizione terrena e immedesimazione dell'uomo con Cristo sofferente e vittima.

### Ritmo e sintassi

L'ode è fortemente ritmata con versi brevi, numerosi bisillabi a inizio verso e versi tronchi in chiusura di strofa, il che accentua la cadenza, vagamente da marcia. Il verso tronco finisce spesso con un verbo e questa caratteristica sembra conferire al testo una fisionomia quasi di narrazione, che necessita di verbi e di azioni.

Il ritmo → è veloce per la rappresentazione dinamica della vicenda terrena di Napoleone, in conformità con l'orgoglio del condottiero: le frasi sono brevi e la costruzione è paratattica → (*cadde, risorse e giacque*, v. 16; *Dall'Alpi alle Piramidi...*, vv. 25 ss.). Dalla settima strofa il ritmo diventa martellante con effetti rapidi di movimenti sottolineati anche dalle anafore → (*due volte... due volte*, vv. 47-48) e dal polisindeto → (*E... e... e...*,

vv. 55-60). Invece nelle strofe di riflessione il ritmo è più lento e pacato: le immagini sono di immobilità nei primi sei versi (*immobile, stette, immemore, orba, percossa, attonita, sta*), di meditazione negli ultimi (*venne una man dal cielo... l'avviò, pei floridi / sentier della speranza, / ai campi eterni*, vv. 88-93; *sulla deserta coltrice / accanto a lui posò*, vv. 107-108).

### La similitudine dell'onda e le immagini chiave

Le strutture sintattiche sono complesse ed elaborate nell'ampia immagine del naufrago senza speranza di salvezza (vv. 61-78). La similitudine<sup>→</sup> dell'onda, che porta prima il naufrago sulla sua cresta e poi lo travolge, indica metaforicamente sia il cumulo dei ricordi che sovrastano Napoleone sia l'alternanza di speranze e delusioni. Quell'onda che solleva e schiaccia riprende simmetricamente altre immagini chiave indicanti l'alternanza della sorte, del trionfo e dell'angoscia nella vita di Napoleone (*con vece assidua, / cadde, risorse e giacque...; due volte nella polvere, / due volte sull'altar; E ripensò le mobili / tende, e i percossi valli, / e il lampo de' manipoli, / e l'onda dei cavalli*).

## LAVORIAMO SUL TESTO

PARLARE

**1. La parafrasi.** Dopo aver letto il componimento e le note corrispondenti, prepara una parafrasi da esporre in un intervento di **10 minuti circa**.

**2. La struttura.** Possiamo suddividere l'ode in cinque parti di ampiezza diversa. Completa la tabella indicando i versi corrispondenti a ciascun nucleo tematico.

Versi	I nuclei tematici
	La notizia della morte di Napoleone suscita in Europa una profonda emozione.
	Il poeta precisa la sua autonomia di intellettuale, non servile nel momento della gloria di Napoleone, non denigratore di fronte alla sconfitta.
	La straordinaria ascesa politica dell'eroe e le sue fulminee imprese sui campi di battaglia ne hanno fatto il dominatore delle sorti d'Europa.
	Napoleone esiliato nell'isola di Sant'Elena è travagliato dal cumulo dei ricordi del tempestoso passato.
	L'esule trova conforto e speranza nella fede religiosa e il poeta sottolinea il significato esemplare della sua morte cristiana.

**3. Le idee centrali.** Nell'ode Manzoni espone due idee centrali relative al concetto di Provvidenza e al valore della gloria terrena. Illustrale con opportuni riferimenti al testo.

**4. Momenti epici e meditativi.** Rintraccia le strofe di stile epico-narrativo e quelle di tono meditativo. Spiegane la differenza di contenuto.

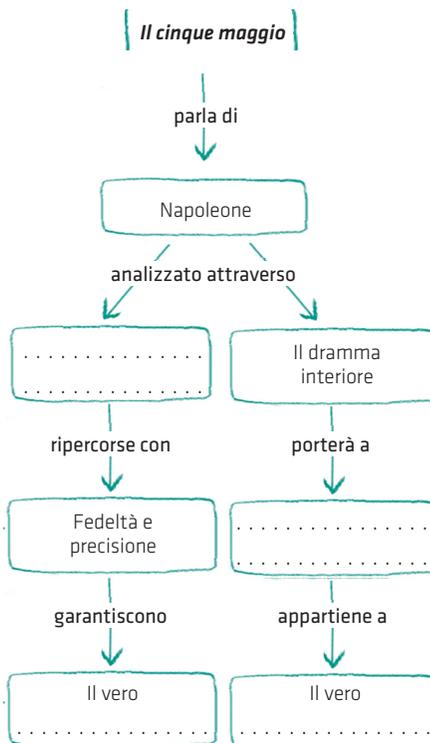
**5. Dimensione terrena e dimensione divina.** Completa la tabella, inserendo termini o espressioni in cui il poeta manifesta la contrapposizione, presente più volte nel componimento, tra la fragilità umana e la forza della volontà divina.

Dimensione terrena	Dimensione divina

**6. L'uom fatale.** L'espressione con cui Manzoni definisce il protagonista dell'ode (*uom fatale*, v. 8) può indicare la volontà di Dio che ha inviato Napoleone sulla terra per realizzare i suoi fini imperscrutabili; o può sottolinearne il ruolo di arbitro della storia, tenendo in pugno il destino di un'epoca. Riflettendo sul significato del componimento, quale delle due ipotesi ti sembra più corretta? O ritieni che entrambe siano valide e possano convivere? Rispondi con opportuni riferimenti al testo.

**7. Napoleone romantico.** Quali aspetti della vicenda storica e umana di Napoleone, condottiero vittorioso e potente uomo di Stato ma anche esule abbandonato da tutti, rispecchiano le caratteristiche degli eroi romantici?

**8. I criteri di poetica.** Completa la mappa, in cui si visualizza la coerenza dell'ode con i principi esposti nella *Lettera al signor Chauvet* (→ T41).



**9. La sintassi.** Nella prima parte della poesia, Manzoni conferisce ai versi un ritmo concitato, utilizzando periodi brevi e in alcuni casi ricorrendo a costrutti nominali; nella seconda parte, la sintassi diviene più ampia e distesa, e l'autore privilegia la costruzione di periodi ipotattici. Spiega questa differenza, in relazione al cambiamento di contenuto e di atmosfera.

